
Il sogno olimpico di Sofia e Michela

Autore: Giorgio Tosto

Le atlete bergamasche, Goggia e Moioli, campionesse di sci alpino e snowboard, continuano a ottenere grandi risultati e, in vista dei Giochi di Pyeongchang, avanzano la loro forte candidatura verso risultati di prestigio. Le storie incrociate di due giovani signore della Montagna

Sono dieci i chilometri che separano **Bergamo** da **Alzano Lombardo**: venti minuti di macchina, dal capoluogo di provincia a una delle cittadine che fanno parte della Comunità montana della Val Seriana. Un tragitto breve che, idealmente, unisce due atlete che si ripromettono di essere grandi protagoniste alle **Olimpiadi invernali di Pyeongchang**, al via questo venerdì. Si tratta di Sofia Goggia e Michela Moioli, due certezze di una spedizione azzurra che, quest'anno, avrà la possibilità di schierare molti atleti di punta. **La sfida di Sofia a Lindsay Vonn** Il weekend di gare a Garmisch ha dato ulteriori soddisfazioni e certezze: **Sofia Goggia**, bergamasca classe 1992 e colonna della nostra nazionale di sci alpino, è reduce da due ottime discese libere che l'hanno vista giungere seconda, a un soffio dalla statunitense Lindsay Vonn. «È stato un bel fine settimana, sono contenta perché ho costruito qualcosa di solido. Non ho rischiato nulla, **meglio essere in credito con i centesimi ora che non alle Olimpiadi**: spero di limarli alla Vonn in Corea del Sud. È comunque un onore – ribadisce la sciatrice azzurra – stare dietro a una campionessa così: lei ha 81 vittorie, io soltanto quattro». Parole che mettono in evidenza la schiettezza e umiltà di una ragazza che ha nel sangue, da sempre, velocità e competizione: una passione per lo sci che l'ha già portata, a soli 25 anni, a detenere il record nazionale di punti segnati in una singola edizione di Coppa del Mondo (1197, lo scorso anno) e di podi (13 nel 2017, in ben quattro discipline diverse). Un percorso virtuoso che, però, ha dovuto scontrarsi col dramma degli infortuni a entrambe le ginocchia: due operazioni (l'ultima nel 2013, ndr) che l'hanno anche spinta a chiedersi se fosse il caso o meno di continuare a credere nella grande passione della sua vita. «Una mattina mi sono alzata, chiedendomi se volessi davvero sciare, se quella fosse la mia strada – ha dichiarato la Goggia in una intervista a *Vanity Fair* – e questa domanda mi ha messo in crisi: **la crisi, però, rappresenta anche un momento di riflessione che può trasformarsi in miglioramento e rinascita**». Un periodo buio nel quale, probabilmente, è sbocciata la Sofia Goggia che adesso fa sognare tutti gli appassionati di sport del Bel Paese. **Michela Moioli, la regina azzurra dello snowboard** Anche quella di **Michela Moioli**, classe 1992 di Alzano Lombardo (Bergamo), è una storia di tenacia, passione infinita e capacità di rialzarsi dopo un evento negativo. Elena, così come Sofia, capisce sin da piccolissima la propria passione per gli sport invernali, coltivata anche grazie al supporto continuo della madre e della nonna. I due successi consecutivi raccolti tra sabato e domenica sulla pista di **Feldberg** (Germania), portano a nove le vittorie in carriera in Coppa del Mondo (quarta in stagione), rafforzando anche la sua posizione di leader nella classifica generale, a ormai quattro gare dalla sua assegnazione. Per lei sarebbe il secondo trionfo, dopo quello del 2016: «Ho fatto passaggi fantastici, osando molto perché sapevo di dover recuperare. Per le Olimpiadi – precisa la Moioli dopo la gara - siamo tante favorite, ma **parto per la Corea del Sud molto tranquilla**». Anche per la punta di diamante dello snowboard azzurro la svolta è arrivata dopo un grave infortunio: alle Olimpiadi di Sochi, a cui partecipa da diciottenne, un contatto con un'avversaria la fa cadere procurandole la rottura del legamento del ginocchio sinistro, a un passo dal traguardo e con un probabile piazzamento a medaglia in vista. «**Da Sochi non ho mai pensato di mollare, è iniziata una seconda fase della mia vita**: ho imparato ad allenarmi, a prendermi cura di me stessa: sono migliorata come atleta e come persona». Il giorno del trionfo in Coppa del Mondo, due anni fa, è ancora indimenticabile: «Al ritorno dalla vittoria ho trovato un paese in festa – ha dichiarato la Moioli - lì ti rendi conto di essere ben voluta e ho realizzato che anche il mio sport merita di essere seguito». Le due regine bergamasche della montagna, in vista di

Pyeongchang, promettono scintille.